

II TEATRO DELLE DONNE Centro Nazionale di Drammaturgia

Relazione artistica dell'attività svolta negli ultimi tre anni nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa della Provincia di Firenze

LE RADICI DELLA VIOLENZA OVVERO LA MACCHINA DEL TEMPO

un'iniziativa teatrale per le scuole sul tema della violenza contro le donne

Calendario delle rappresentazioni:

venerdì 1 aprile ore 11.00

ISIS LEONARDO DA VINCI - via del Terzolle, 91 Firenze

Referenti: Prof.ssa Nadia Barzagli, Prof.ssa Franca Abbazia (referente del progetto Educazione alla Legalità)

4 classi (100 studenti ca) – AULA MAGNA

martedì 5 aprile ore 10.10

LICEO SCIENTIFICO PIETRO GOBETTI - via Roma, 77 Bagno a Ripoli (FI)

Referenti: Prof.ssa Sordi

6 classi (120 studenti ca) – AULA MAGNA

martedì 12 aprile ore 11.40

LICEO SCIENTIFICO CASTELNUOVO - via Lamarmora, 20 Firenze

Referente: Prof.ssa Michela Bocchietti

4 classi (120 studenti ca) - PALESTRA

Scheda di presentazione dello spettacolo:

Le radici della violenza ovvero la macchina del tempo

testo e regia di **Stefano Massini**

con **Duccio Baroni, Anna Serena, Gabriele Giaffreda, Elena Miranda**

La piaga della violenza domestica sta assumendo proporzioni sconcertanti. Ed è nutrito da un sistema nefasto di fattori, di cui è parte integrante la mercificazione dell'immagine della donna. Ma sarebbe sciocco – oltre che riduttivo – cercare le radici di un problema solo nel quadro del "qui e ora": fa parte dei compiti della scuola investigare i problemi nel loro percorso storico, perché solo così se ne può cogliere intelligentemente la portata. Uno spettacolo che raccontasse in scena la violenza domestica sarebbe semplicemente presuntuoso e inutile: basta accendere un telegiornale per essere travolti dalla cronaca. E la cronaca non spetta mai al teatro. Al teatro spetta invece la riflessione, il punto critico, l'interrogativo. E l'indagine, quindi. Vogliamo far nascere alcune domande: dove nasce l'idea della sottomissione? Come si forma la gerarchia dei ruoli? In quali epoche – e perché? – la donna ha iniziato ad essere subalterna? E viceversa, su quali punti si è basata in altri momenti la sua emancipazione? Con questi obiettivi nasce "La macchina del tempo". In primo luogo non è uno spettacolo per le scuole tradizionalmente inteso: in questo caso sono gli attori a entrare nelle aule, a incontrare i ragazzi coinvolgendoli in un viaggio paradossale. Si tratta infatti di un percorso nel tempo, una cavalcata nei secoli. Si parte da una breve scena di "Storie di un bosco viennese", commedia scritta da Von Horvath nel secolo scorso. E da quella scena sorge la domanda "da dove nasce il virus della violenza alle donne?". La risposta non è una conferenza, bensì una vertiginosa discesa a precipizio direttamente nel cuore della storia. Anzi, pardon: la Storia. Con l'invenzione di una mirabolante macchina del tempo, si mette alla prova la straordinaria capacità evocativa del teatro: prendono vita – solo con la magia della recitazione – i mercati dell'Atene periclea, un Tribunale dell'Inquisizione, una piazza della Rivoluzione Francese. E in ogni frammento c'è uno zoom su una figura femminile, per esplorare la condizione della donna

in improbabili interviste fantastiche sullo stile di Italo Calvino. Insomma: un viaggio sorprendente per affrontare un problema attualissimo, drammatico, con una rassegna di situazioni documentate storicamente, per coinvolgere i giovani spettatori in un'esperienza che li renda parte attiva di una nuova "fruizione teatrale". Un esperimento? Di più: un'invenzione. Per riscoprire ancora una volta il teatro come perfetto strumento formativo.

Giudizi degli Insegnanti:

Riportiamo alcuni dei giudizi sullo spettacolo espressi spontaneamente dagli Insegnanti che hanno partecipato all'iniziativa:

Grazie ancora per l'opportunità offertaci e di nuovo complimenti per lo spettacolo e per gli attori, che hanno saputo offrire ai nostri studenti e a noi docenti una interpretazione straordinaria su un tema così difficile: la violenza verso le donne. Sperando di poter contare anche il prossimo anno su di voi, vi saluto cordialmente.

Franca Abazia, docente referente del progetto Educazione alla Legalità - ISIS " Leonardo da Vinci" di Firenze.

Ho apprezzato molto sia contenuto sia la "poverissima" realizzazione scenica. Davvero efficace il viaggio nella storia, in cui i ragazzi (i nostri quelli del biennio) ritrovano un ambiente ed un'epoca studiata sul manuale (l'età di Pericle, il castello feudale) in un'analisi sociale probabilmente nuova e decisamente accattivante.

Colpisce i ragazzi, ma anche noi adulti che la "storia", la civiltà sia "andata avanti", ma il pregiudizio sia rimasto pressoché tale.

Oltre alla bravura degli attori, lo spettacolo si apprezza per la sua durata: un tempo giusto per mantenere sempre alta l'attenzione degli studenti, e anche per la facile realizzazione, in qualsiasi spazio scolastico non attrezzato a palcoscenico - palestra, aula magna, aula scolastica - non necessitando di arredi o scenografie particolari.

Devvero una bella rappresentazione, da valorizzare e diffondere, soprattutto verso un pubblico giovanile, così che possa crescere SENZA PREGIUDIZI.

Michela Bocchietti, - Liceo Scientifico "Castelnuovo" di Firenze.

Analisi e risultati dei questionari

Hanno restituito il questionario compilato correttamente **240** studenti. I rimanenti questionari sono stato riconsegnati o non compilati o contenenti risposte non utili ai fini dell'analisi.

Dunque non li abbiamo utilizzati.

Alcune considerazioni prime di riportare in numeri le risposte dei ragazzi.

Quasi tutti hanno trovato l'intervento teatrale al quale hanno assistito decisamente interessante e coinvolgente; solo il 3% barra la casella con la risposta no ma, diversamente dalle risposte positive non motiva il perché. Il 90% degli studenti ritiene che il teatro sia uno strumento efficace per affrontare temi e problemi della società in cui viviamo, e la maggioranza (il 97%) si augura che iniziative di questo si ripetano in ambito scolastico.

Molti ci confermano che attraverso lo spettacolo hanno appreso cose che non conoscevano sul tema della violenza alle donne ed in particolare ammettono di non essere informati del fatto che il fenomeno abbia origini così antiche. Molti inoltre scrivono di essere rimasti sconvolti dai dati riportati nello spettacolo corrispondenti al numero di donne violentate solo in Italia.

A domande specifiche su quanto accade nello spettacolo, la quasi totalità degli studenti risponde con precisione, rivelando che il grado di attenzione è stato decisamente molto alto.

Quando gli viene invece chiesto se l'immagine della donna che viene restituita oggi attraverso la stampa, la televisione, la pubblicità è un'immagine corretta, la maggioranza è concorde nel rispondere che è assolutamente lontana dalla realtà. La donna viene infatti sempre presentata come bella, ricca, seducente, senza problemi, stupida e disponibile. Una donna oggetto, insomma. Rimane comunque un 20% che risponde invece che l'immagine restituita dai media e dalla pubblicità è quella corretta.

Molti aggettivi per descrivere lo spettacolo vengono infine riportati dagli studenti, tra i quali spiccano "istruttivo", "interessante", coinvolgente, ma anche "realistico", "sconvolgente", "importante", "originale" e in molti, quest'anno lo hanno anche trovato "divertente".

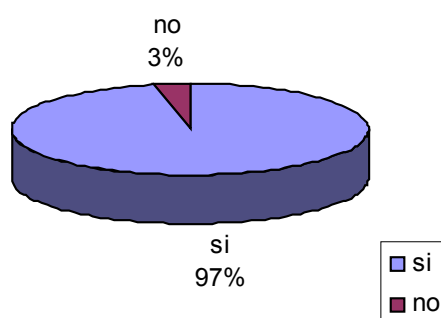
L'ultima domanda alla quale erano chiamati a rispondere riguardava la frequenza con cui vanno al teatro: 121 di loro rispondono MAI, solo 17 rispondono SPESSE, 112 ci dicono QUALCHE VOLTA.

Nelle pagine che seguono si riportano i risultati espressi in percentuale per ognuna delle domande.

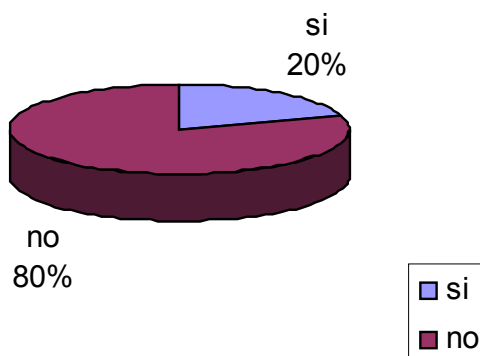
IL TEATRO DELLE DONNE - Centro Nazionale di Drammaturgia
presso Teatro Manzoni – via Mascagni, 18 - 50041 Calenzano (Firenze)
tel. e fax 055.8877213 – 055.8876581
teatro.donne@libero.it | www.teatrodelledonne.com

QUESTIONARIO *per gli studenti*

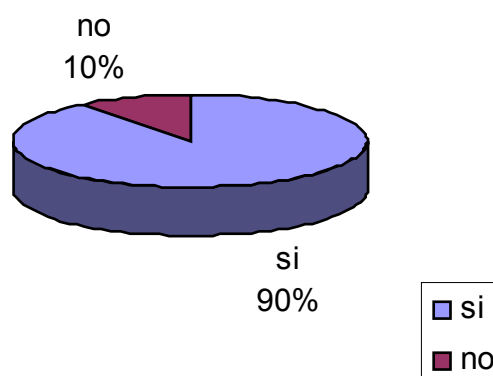
Hai trovato interessante l'intervento teatrale a cui hai assistito questa mattina?
si 232 - no 8 (non motivano)



Avevi mai assistito ad uno spettacolo che affrontasse il tema della violenza contro le donne?
no 192 - sì 48

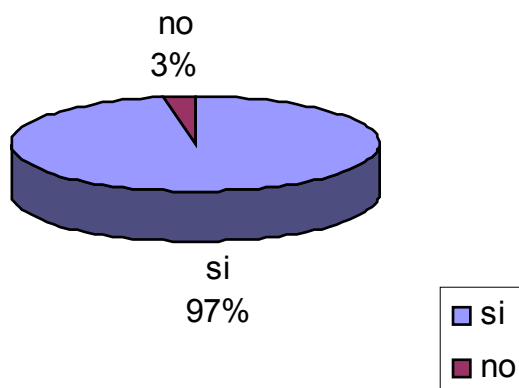


Trovi che il teatro sia uno strumento efficace per affrontare i problemi della nostra società?
si 215 - no 25



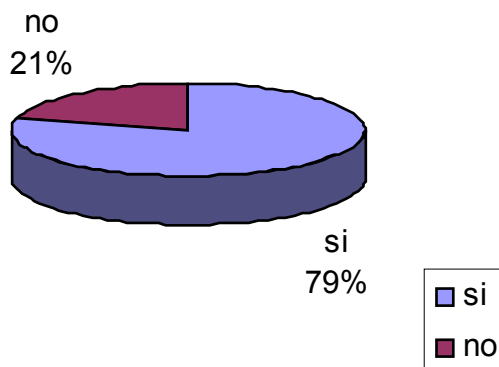
Vorresti che iniziative di questo tipo si ripetessero?

si 233 - no 7



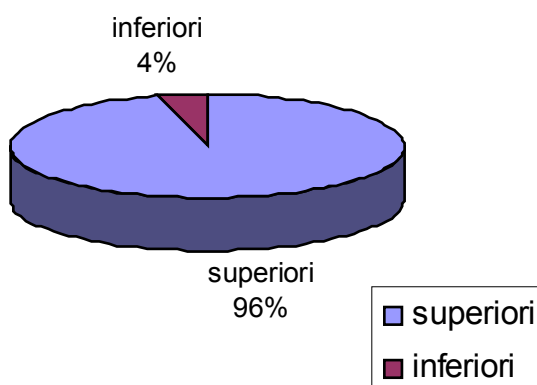
Attraverso lo spettacolo sei venuto a conoscenza di cose che non sapevi?

si 190 -no 50

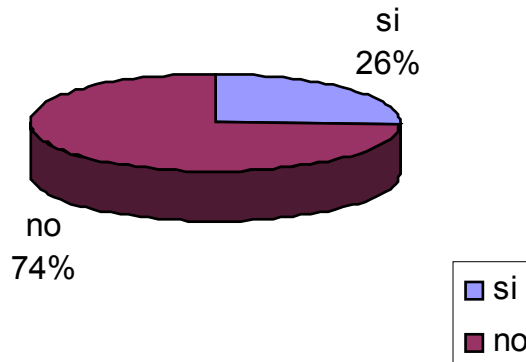


Gli attori mostrano dei cartelli che riportano numeri corrispondenti alle donne che hanno subito violenza solo in Italia. Ti ricordi se i numeri sono inferiori o superiori al milione?

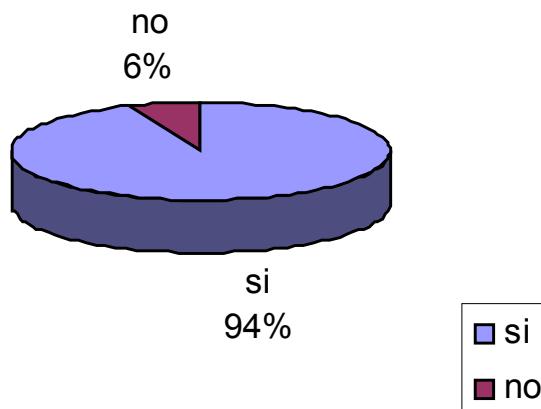
superiori 230 -inferiori 10



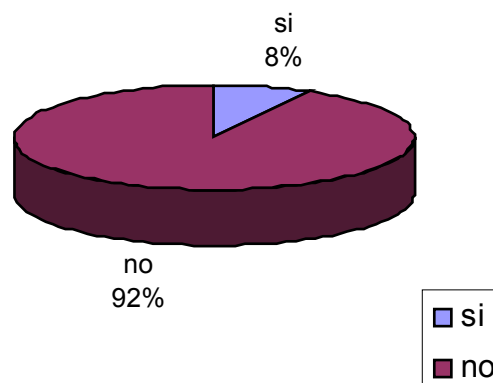
Nello spettacolo si fa riferimento al pregiudizio come responsabile del 'permesso' alla violenza. Lo sapevi che il pregiudizio contro le donne aveva radici così antiche nel tempo?
no 178 - sì 62



Gli attori fanno un viaggio a ritroso con un'immaginaria macchina del tempo in luoghi e situazioni diverse. Ti ricordi quando e dove comincia il viaggio?
sì 225 - no 15

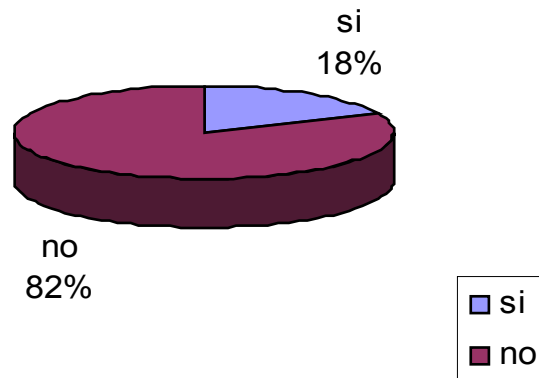


Aristotele, uno dei più grandi filosofi mai esistiti, scriveva: "Io quindi sostengo con certezza che la donna è essere inferiore all'uomo". Credi che Aristotele abbia ragione?
no 221 - sì 19



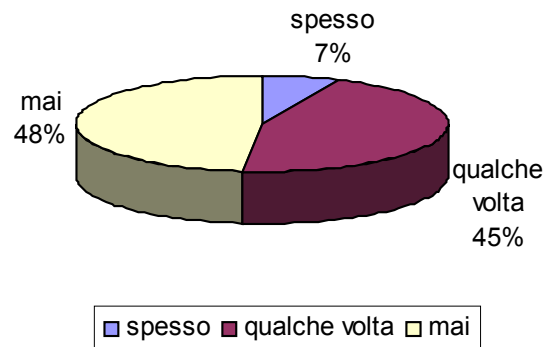
Ritieni che oggi attraverso la TV, le riviste, la pubblicità venga data un'immagine corretta della donna?

no 196 - si 44



Quante volte vai a teatro?

spesso 17 - qualche volta 112 - Mai 121



Scegli due aggettivi per descrivere lo spettacolo:

bello/emozionante 68 - interessante 158 - efficace 26 - istruttivo 61 - coinvolgente/divertente 68 - attuale 18 - altro 7

